

Paestum, archeologia da tutto il Mediterraneo alla Borsa del Turismo

Nell'ex Tabacchificio Cafasso più di 120 eventi da giovedì a domenica
Premio Palmyra assegnato alla ministra greca Mendoni

di PAOLO DE LUCA

Non chiamatela fiera. La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a Paestum è ben altro: è un concentrato di incontri, proposte, un contenitore di idee, un think tank. E, soprattutto, un'agenzia sui generis, che mette in contatto istituzioni, mondi accademici e museali, per istituire buone pratiche.

Questa 27esima edizione, da giovedì 30 a domenica 2 novembre, come sempre diretta da Ugo Picarelli (che è anche il fondatore dell'evento), non fa eccezione. Location principale, l'ex Tabacchificio Cafasso, sito di archeologia industriale degli anni Venti (nonché punto base dell'Esercito Alleato, appena sbarcato a

Salerno, durante la campagna di liberazione della Seconda Guerra Mondiale), seguito dall'area archeologica e dal Museo di Paestum. Lo stesso parco archeologico guidato da Tiziana d'Angelo, assieme alla Regione Campania, è ente promotore della Borsa. «Abbiamo in programma - osserva Picarelli - 120 incontri con 600 relatori, che si confronteranno su fruizione, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico e promozione del turismo culturale. Abbraceremo tematiche e dibattiti di dimensione globale, senza mai dimenticare il territorio a cui apparteniamo». Un esempio? Proprio nella prima giornata Bmta, ci sarà alle 18 la conferenza su «Cucina e archeologia nell'identità culturale italiana», dedicata, appunto, alla candidatura Unesco della cucina italiana: «Al dibattito internazionale affiancheremo incontri con studenti degli istituti alberghieri cilentani e professionisti del settore, per tutelare la tradizione gastronomica di queste terre, assicurando un passaggio di consegne tra preziose, vecchie maestranze e le nuove».

Negli spazi dell'ex Tabacchificio sono attesi 130 espositori, rappresentanze dei Parchi archeologici d'I-

Italia, da Pompei ai Campi Flegrei, passando per Colosseo. L'obiettivo è far rete, anche qui puntando sul globale. Non a caso, saranno presenti numerose delegazioni estere, dalla Siria alla Grecia, passando per la Corea del Sud (presente con un suo salone espositivo e una mostra fotografica, curata Francesco Scianni) e l'Azerbaigian. Presente tra gli stand, naturalmente, la Regione Campania, il ministero della Cultura (con un'area di ben 500 metri quadri, 40 convegni e 200 relatori), il ministero del Turismo (per la prima volta alla Bmta) e quello per gli Affari esteri, con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

«Uno dei temi che desideriamo rilanciare quest'anno - sottolinea Picarelli - è la candidatura al Consiglio d'Europa di un "Itinerario Culturale dei siti archeologici subacquei"». Iniziando da quelli campani (dal Parco sommerso di Baia e l'area marina protetta della Gaiola a Napoli), passando per Calabria e Sicilia, col partenariato mediterraneo di Grecia, Turchia, Egitto, Israele. Se ne parlerà alla conferenza di sabato 1 novembre alle 10. Tra i partecipanti, anche Lina Mendoni, ministra della Cultura in Grecia, che nel 2020 ha inaugu-



● Gli spazi dell'ex Tabacchificio Cafasso durante la Bmta

rato il primo Museo archeologico subacqueo, il "Partenone dei naufragi" sull'isola di Peristera. Mendoni, tra l'altro, è impegnata nella realizzazione del Museo delle Antichità Subacquee (apertura prevista l'anno prossimo) all'interno di un progetto di riqualificazione del porto del Pireo ad Atene. La "Lady di ferro" della Cultura ellenica parteciperà poi ad un interessante incontro, venerdì alle 15, in occasione della presentazione del libro "Micenei e Ititi. Due imperi a confronto", con l'autore Louis Godart. Mendoni, infine, riceverà il premio "Palmyra" (fino all'anno scorso intitolato a Khaleel al-Asaad", indimenticato direttore dell'area archeologica e del museo di Palmira, assassinato dall'Isis nel 2015) per la scoperta a Kastelli, a Creta, di un'affascinante struttura minoica circolare. Inevitabile accostarsi col pensiero al mitico labirin-

to di Minos.

A proposito di ministri, attesi dall'Albania Blendi Gexhaj, a capo del dicastero della Cultura e, dalla Siria (da anni legata alla Bmta), l'omologo Mohammed Yassin Saleh e Mazen Al Salhani, dicastero del Turismo. Interverranno venerdì alle 16, al meeting organizzato dai Maeci su "Proteggere e valorizzare il patrimonio culturale mediterraneo", moderato da Francesco de Core, caporedattore centrale di Repubblica. «Per l'occasione - conclude Picarelli - Yassin Saleh ratificherà l'impegno di un protocollo d'intesa tra l'università di Damasco e quella di Salerno, per scambi culturali tra gli atenei».

Dulcis in fundo, per i 30 anni dell'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, giovedì alle 17, l'iniziativa Cilento "Comunità Unesco".

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

CENTRI ACUSTICI
Euroson New
Dott. Gentile

Dispositivo acustico completamente invisibile.
Per perdite uditive da lievi a moderate.



• • •
nuance audio

RICHIEDI UNA PROVA GRATUITA

CASERTA:
Via Roma, 176/178
tel. 0823 444 854

PORTICI:
Piazza San Ciro, 6
tel. 081 183 848 85

www.eurosonnew.it
eurosonnew@gmail.com

Numero Verde
800.27.00.35

LA RECENSIONE
di SANDRO COMPAGNONE

Il nuovo sovrintendente del San Carlo, Fulvio Macciardi, si è detto contrario alle "sperimentazioni" e orientato a un recupero della "tradizione dei canoni classici". L'altra sera è andato in scena "Picture a Day Like This" ("Immagina un giorno come questo"), atto unico creato nel 2023 dal compositore George Benjamin e dal drammaturgo Martin Crimp, entrambi inglesi, giunti alla loro quarta collaborazione. E magari, tra cent'anni, i pronipoti di Macciardi lo considereranno un classico della tradizione. È una fortuna per il recensore assistere a uno spettacolo realizzato da autori viventi che ne hanno curato l'allestimento in ogni dettaglio: quanto questo sia fedele alle loro intenzioni, quindi, è questione che non si pone. Cominciamo dalla vicenda, favola, apologo, fate voi. A una donna che ha perso il suo bambino viene detto che se entro la mezzanotte entrerà in possesso di un bottone strappato dall'abito di una persona veramente felice il piccolo tornerà in vita. I Ministri della Morte le consegnano un itinerario per la sua ricerca. Il primo incontro è con una coppia di amanti che sembrano in estasi, ma quando lui si vanta di tutte le sue relazioni, la compagna si infuria e la felicità va in pezzi. Tocca poi a un artigiano in pensione, specializzato nel fabbricare proprio bottoni e apparentemente sereno: ma poi si scopre che il suo equilibrio si regge sull'uso di droghe. La Donna (come viene genericamente indicata

Picture a Day Like This ultima replica al San Carlo



● Una scena dell'opera LUCIANO ROMANO

la protagonista) si imbatte poi in una compositrice di successo mondiale, che sembra avere tutto della vita, ma anche lei è dilaniata dal dubbio di essere "banale" e dalla caducità dei suoi trionfi. Sembra la persona giusta a collezionista di opere d'arte («ho stanze piene di miracoli»), disposto però ad aiutarla solo se sarà amato da lei: al suo no, resta commosso dalla sua sofferenza e le apre le porte di un magico giardino.

È l'ultima possibilità: ma Zabelle, che lo abita, le rivela enigmaticamente che è felice solo perché in realtà non esiste. Eppure, alla fine, la protagonista stringe in mano l'agognato bottone: la sensazione è che il bambino non tornerà in vita e che la Donna abbia fatto un percorso di elaborazione del lutto, ma la cosa resta indefinita e affidata all'interpretazione dello spettatore.

Musicalmente, la scrittura di Benjamin si articola su un organico orchestrale ridotto in cui sono soprattutto i timbri a colorare la narrazio-

ne. Guizzi cromatici, lampi improvvisi, frammenti polverizzati di armonia (se è lecito usare questo termine) che dialogano con una linea di canto che segue lo stesso criterio: immaginate un pentagramma riflesso in uno specchio che si frantuma, con improvvise impennate nel sovracuto e nel falsetto. Straordinari nel realizzare questo scenario impervio i cantanti: Xenia Puskarz Thomas (la Donna), Anna Prohaska (Zabelle), Marion Tassou (l'amante e la compositrice), Cameron Shahbazi (l'amante e l'assistente della compositrice), John Brancy (l'artigiano e il collezionista). La direttrice d'orchestra Corinna Niemeyer articola la partitura con precisione certosina, alla testa di un'orchestra di ammirevole versatilità.

Scenicamente, Daniel Jeanneteau e Marie-Christine Soma disegnano un ambiente onirico in cui pannelli scorrevoli, giochi di specchi e sprazzi di luce sono immersi in un buio inquietante che sarebbe piaciuto a David Lynch: è il giardino di Zabelle, attraverso i video di Hicham Berrada, si anima di una magia che lascia a bocca aperta.

Il pubblico, non numerosissimo, ci mette qualche secondo di troppo a capire che l'opera è finita, ma poi tributa a tutti i protagonisti, compreso l'autore al proscenio, molti applausi. Ultima replica oggi alle 17: da approfittarne, oltre alla tradizione dei canoni classici, vi interessa anche il linguaggio dei nostri tempi.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO